

## TAVOLA 1

1 Scikoku, soldato giapponese in borghese, alla fine del 500, entra in casa della madre.

Scikoku:

Mamma, sono Scikoku.

2 La madre nella simpatica casetta e di fronte a lui il figlio.

Madre:

Cosa fai? Sembri in partenza.

Scikoku:

Lo sono, mamma.

3 Scikoku:

Parto per la guerra.

4 La madre stringe a sé Scikoku.

Madre:

Ma come è possibile?

Scikoku:

I generali così hanno deciso, mamma. E noi soldati cosa possiamo fare se non combattere?

5\6 Il bel villaggio giapponese.

Da una casa:

E con chi dovete combattere?

## TAVOLA 2

1 Scikoku:

Non lo so, mamma. Andiamo in Corea o in Cina. Andiamo a combattere contro questi paesi io ritengo. Ma chi può dirlo, tranne i capi nostri?

2 Madre:

Cosa sono la Corea e la Cina?

Scikoku:

Mamma, sai benissimo che sono due nazioni. Sono dall'altra parte del mare, di fronte a noi.

3\4 La casetta con degli alberelli e un orto.

Dalla casa:

Oh, sì. Ora ricordo. E andrai a combattere contro quei paesi.

Perché?

Dalla casetta:

Non lo so. Dicono per conquistarli.

5 Madre:

Se è per conquistarli, è cosa buona. Ma riuscirete a conquistarli, di grazia, Scikoku?

6 Scikoku:

E chi può dirlo? Io penso che sarà un'impresa grande assai. Ma a me piacciono le imprese grandi assai.

Madre:

E i tuoi compagni che dicono? Gli altri otto scioperati del vostro gruppetto?

TAVOLA 3

1 Scikoku:

Non sono scioperati, mamma. A me non pare, col dovuto rispetto. Noi nove siamo soldati, sì, ma anche amici, e perciò spesso stiamo assieme, anche fuori dalla caserma.

2 Madre:

E uno dei nove è una donna, lo so bene. O credi che sia cieca? Quando ne portasti qui tre a farmeli conoscere, lei si incantò un momento a guardare le mie creme per i piedi e capii che era una donna.

3 Scikoku:

Se fosse, mamma, dovresti tenerlo per te, io credo. Tu sai che ci sono anche altre donne che si vestono da soldato per combattere.

Madre:

Ma sì, ma sì, lo so. Contenta lei... Certo che voi nove, tutti insieme, come qualche volta vi ho visti, in piazza, sembrate tante pustole.

4 I due ridono.

Scikoku:

Sembriamo una pustolatura?

Madre:

Sì, come quelle che hanno sul viso tanti giapponesi.

5 Scikoku:

Invece pare che coreani e cinesi non abbiano questa malattia. Forse andiamo a conquistarli proprio per strappargli il segreto della loro salute.

6 I due ridono a crepelle. Muta.

TAVOLA 4

1\2 Gli otto compagni di Scikoku sono fuori il giardino; tra loro, Mikoku, che è una donna.

Dalla casa:

Ora devo prendere le mie armi, mamma. I miei compagni mi aspettano per partire. Anzi già sono in giardino.

3 La madre apre la porte mentre Scikoku piglia da una giara spada, coltello, e elmo.

Madre:

Lascia che li saluti.

4 Gli otto di fronte alla madre che sta sulla soglia.

Uno:

Salve, signora Makemoto!

Madre:

Salve, amico di mio figlio! Così andate tutti a combattere!

5 Uno:

Sì, signora. A combattere e vincere, senza dubbio.

Madre:

Senza dubbio, è chiaro.

6 Gli otto ridono a crepapelle. Muta.

## TAVOLA 5

1 Un generale passa in quel momento per strada.

Generale pensa:

(Ma questi sono soldati! E ridono della vittoria sicura! Un reato passabile di pena di morte!)

2 Dall'alto il generale di fronte ai nove, infatti anche Scikoku sta uscendo dalla soglia accanto alla madre, con l'elmo, la spada e il coltello.

Generale:

Come osate, miserabili, ridere della vittoria sicura nostra contro i coreani?

3 Viso del generale che è coperto di cicatrici da pustolatura.

Generale:

Fuori i nomi, vi deferisco tutti alla corte marziale! Sono il generale Ashimoto se non lo sapete!

4 PP della madre supplichevole.

Madre:

Generale, generale, vi prego. Lasciate stare questi giovani. Sono io, sola io che li ho fatti ridere. Sono vecchia, mio figlio parte, come potevano essi restare seri e quindi ingiuriarmi?

5 PP del generale che si tocca il mento.

Generale:

In quel che dici, buona donna, c'è del giusto. Per ora lasciamo stare, ma di voi nove mi ricorderò. Addio, e compostezza, in futuro! Compostezza!

6 Uno dei nove:

Compostezza, sì, però lui ha due amanti!

## TAVOLA 6

1 Un altro:

Che diavolo c'entra, Rikoku?

Rikoku:

Niente. Ma potrebbe darne una a me.

2 Tutti ridono. Scikoku è un po' più serio.

Scikoku:

Vi prego, vi prego, non davanti a mia madre.

3 Madre:

Perché, non c'è forse anche un'altra donna tra noi?

4 PP di Mikoku che è tesa, in SP gli altri.

Uno:

E chi è l'altra donna? Qui siamo tutti maschi, signora, fino a prova contraria!

5 Scikoku finge di ridere.

Scikoku:

Non date retta a mia madre. Scherza sempre.

6 Scikoku abbraccia la madre.

Scikoku:

Addio, mamma. Stai bene. Tornerò. Stai sicura.

Madre:

Addio, figlio, addio. So che tornerai. Ma io pregherò dei e antenati ogni giorno. Ho già perso marito e due figli in guerra, non mi leveranno anche te.

## TAVOLA 7

1\2 I nove vengono via in una allegra comitiva.

Uno:

E così tua madre ci ritiene una pustolatura?

Scikoku:

Sì, Ashi. Come quella sul viso di quel generale!

3 Ashi:

Noi siamo soldati, invece, soldati. E anche se siamo diversi l'uno dall'altro, come lo sono tutti i soldati, non mi pare che sembriamo pustole.

Scikoku:

Di' un po', vorresti tornare per uccidere mia madre?

4 Mikoku:

No, però Ashi ha ragione a adombrarsi. In che modo sembriamo una pustolatura. Non lo capisco, Scikoku.

Scikoku:

Perché, Mikoku, siamo assai diversi tra noi eppure assai simili, come le pustole sul viso dei pustolosi. Lei odia la vita militare che le ha levato dei cari, e inventa questi paragoni poco dignitosi.

5 Da lontano le figurine.

Ashi:

Tu però dovresti rimproverarla!

Scikoku:

Se torno lo farò! Contento?

6 Scikoku e Mikoku in disparte confabulano mentre il grosso è più avanti distratto, camminano.

Scikoku:

Mikoku, mamma ha capito che sei donna.

Mikoku:

Certo, lo so, Scikoku. Ho scelto persino un nome quasi identico al tuo. Le hai detto che ci amiamo?

## TAVOLA 8

1 Scikoku:

No, non capirebbe.

Mikoku:

Secondo tutti una donna non può amare il mestiere del soldato. Sbagliato! Specie quando si ama un soldato e si ha l'anima virile, come me, se posso dirlo!

2 Scikoku:

Puoi dirlo. Ma prima o poi anche i nostri sette compagni lo scopriranno.

Mikoku:

Non lo scopriranno mai. Non mi spoglio dinanzi a loro, sono brava con le scuse, e essi non sospettano. Stai tranquillo, amore mio.

3 Mikoku:

Solo dobbiamo stare attenti a non elargirci smancerie dinanzi a loro. E ora pensiamo alle armi. Credi che torneremo?

Scikoku:

Non so. Potrebbe darsi. Ma i coreani sono terribili, dicono. E poi ci sono i cinesi...

4 La strada e un bambino che gioca.

Da FC:

Io già sarei contento di sapere contro chi andiamo a combattere.

Tu no?

Da FC:

Certo. Sembriamo davvero una macchietta, noi tutti giapponesi, che marciamo a combattere senza sapere chi.

5 I due.



Scikoku:

Non farti sentire, Mikoku. Possono tagliarti la testa.

Mikoku:

Però tua madre ha ragione. Noi nove, tanto amici tra noi, ricordiamo proprio il nostro esercito. Andiamo per dovere, ci divertiamo a combattere, eppure non sappiamo niente. Forse neppure i capi, tranne l'imperatore...

6 Scikoku:

L'imperatore e i generali lo sanno di sicuro.

## TAVOLA 9

1\2 L'esercito si sta riversando in ordine sulle navi.

Da FC:

Già stanno imbarcando!

3 I nove mangiano seduti sotto un albero, su una collinetta.

Uno:

Forse dobbiamo sbrigarci.

Un altro:

Che fretta c'è? C'è tempo per morire. Sono un soldato e voglio combattere, sì. Ma ora voglio mangiare in pace.

4 Scikoku:

Eppure, quando fondammo il nostro circolo di nove amici, avreste detto, soldati, che un giorno ci saremmo trovati a essere paragonati a pustole?

Un altro:

Ancora? Allora anche tu Scikoku sei ossessionato dalla frase di tua madre.

5 Da lontano il gruppetto.

Scikoku:

Al punto che sono tentato di correre indietro per farmi spiegare bene. Prima non ha avuto tempo.

Un altro:

Fallo. Hai tempo, forza. Lascia qui le armi. Ti aspettiamo.

6 Senza armi Scikoku corre lungo il paese. Muta.

## TAVOLA 10

1 Scikoku bussa alla porta della madre, concitato.

Scikoku:

Mamma, mamma! Apri, ti prego! Debbo chiederti una cosa importante che ossessiona me e i miei otto compagni!

2 La madre sorridente sulla soglia.

Madre:

Cosa intendevo esattamente per “pustolatura”, vero?

3 Scikoku:

Esatto. Diccelo. O non moriremo felici.

Madre:

Non devi morire. E non morirai, gli dei me l’hanno appena confidato. Ma intendevo che se avete formato un tale grande gruppo di amici, sempre insieme, come bambini, inclusa una pollastra, tua fidanzata, sì, l’ho capito...

4 Scikoku arrossito.

Madre da FC:

Ebbene, vuol dire che le pustole che noi giapponesi tanto sovente abbiamo sul viso dipendono dalle maniere nostre, tanto poco amichevoli, coi forestieri. Le pustole siete voi nove amici che

combattete chi è differente, invadendolo con chiazze di sangue, pus di battaglie bambinesche, e vi dileguate lasciando cicatrici...

5 Madre sorridendo:

E io voglio che siate così. Perché sono una pustola giapponese, come voi. Ora corri, e non salutarmi di nuovo. Non starebbe bene. Vai, vai, mio caro.

6 In CM dall'alto quasi Scikoku corre come un ragazzino felice.

Scikoku pensa:

(Come aveva circa detto Mikoku. Siamo bambini, noi nove. E forse tutti i soldati invasori lo sono. Ma noi vinceremo!)

Fine del primo episodio